

La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

17/04/20

COVID-19

Credito d'imposta sugli affitti: no a imprese di serie A e B. La categoria Fotografi preoccupata

I decreti del governo per aiutare le imprese, in questo difficile momento di emergenza sanitaria, potrebbero per molte imprese diventare fonte di disuguaglianze e iniquità. Il caso esemplare riguarda il settore della fotografia professionale, una delle diverse attività che, secondo i decreti susseguiti nel corso delle ultime settimane, risultano fra quelle non obbligate alla sospensione. Per tale fatto questa categoria non rientra fra le imprese che possono beneficiare, ad esempio, del credito d'imposta sugli affitti e si trovano doppiamente penalizzate.

Da un lato potrebbero tenere i negozi aperti, dall'altro, giustamente in base alle misure di contenimento del coronavirus, gli eventuali clienti non possono raggiungere e frequentare i loro negozi. A questo va aggiunto il fatto che le cerimonie, i matrimoni, gli eventi privati aziendali e non solo, le fiere e molte altre attività in cui i fotografi di solito lavorano, sono stati tutti spostati o cancellati. Il risultato è che sebbene "aperte" queste imprese di fatto si ritrovano chiuse e a zero fatturato, solo con costi.



“Il governo -afferma Roberta Cozza Presidente regionale dei Fotografi- deve tener conto di queste condizioni e, per evitare di penalizzare settori di impresa e creare confusione e trattamenti diversi fra categorie professionali diverse, nelle misure che adotta a sostegno dei redditi e per contrastare situazioni di sofferenza di liquidità, deve allargare a tutte le imprese tali misure, senza creare imprese di serie A e imprese di serie B”.

Il caso specifico dei fotografi è un esempio, solo in Veneto ci sono 820 imprese artigiane e almeno altrettanti liberi professionisti che svolgono attività di fotografia e video. Vi sono anche altri settori in condizioni analoghe: le pulitintolavanderie, o i calzalai che, altro esempio, sono in affitto su immobili con classificazioni diverse da quelle previste dal decreto e quindi senza credito

d'imposta. Solo queste tre categorie rappresentano un totale di oltre 2mila Imprese attive in Veneto. “Sappiamo -prosegue- che non è facile fare norme che contemplano tutte le specificità dei casi, ma appunto per questo, chiediamo al governo di utilizzare il criterio di allargare le misure a tutte le imprese non solo ragionare per sezioni o codici che creano differenziazioni inutili in questo periodo di difficoltà. E' una questione di equità e di tenuta del sistema. Il calo del lavoro riguarda tanti settori fra quelli non direttamente contemplati nel decreto Cura Italia. Restando al mondo della fotografia e della comunicazione in genere - conclude Cozza-, c'è un intero settore in sofferenza per il fatto che, direttamente o indirettamente, è legato al turismo, alle fiere, alla pubblicità, agli eventi. L'aspetto più grave è che, quando finirà questo periodo di *lockdown*, per molte delle nostre imprese sarà impossibile recuperare il lavoro perso e chiuderanno l'anno quasi certamente con un fatturato più che dimezzato. C'è qualcuno che se ne sta rendendo conto? Sono molto preoccupata”.

Confartigianato sta chiedendo a gran voce alla politica di intervenire con misure importanti, veloci e senza discriminazioni. Il problema della liquidità per le imprese è la priorità ed è necessario delineare subito delle misure, anche progressive ma chiare, per consentire alle imprese di lavorare e impedire che le condizioni dovute a questa situazione diventino letali.

La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

17/04/20

COVID-19

Video “Pillole di Sicurezza ai tempi di COVID-19”

Confartigianato Imprese Veneto, grazie alla collaborazione con il Prof. Giovanni Finotto di Head Up, Spin Off dell'Università Ca' Foscari di Venezia, ha realizzato un video con alcune "pillole di sicurezza in tempo di Covid-19", con l'intento di poter sensibilizzare le imprese all'adozione di alcune semplici regole per garantire le condizioni minime per una riapertura o per il proseguimento delle attività in sicurezza, così da evitare il contagio delle persone e degli operatori.

Nel video si rimanda inoltre al contatto con la propria Associazione al fine dell'applicazione del protocollo sulla sicurezza.

Si riporta qui di seguito il link al quale potrà essere visionato:

<https://www.youtube.com/watch?v=hp131YnIYUU&t=5s>



La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

17/04/20

COVID-19

EBAV eroga i primi contributi per sospensioni FSBA

In questo momento di estrema difficoltà, uno degli obiettivi principali del Paese è quello di trasformare in fatti concreti il prima possibile le tante opportunità e possibilità attivate per fronteggiare la crisi economica di imprese e famiglie dovute al lockdown. E' il caso nello specifico del sostegno al reddito FSBA – COVID-19 attivato dal mondo dell'artigianato per i propri dipendenti che, qui in Veneto, viene gestito direttamente da EBAV, senza passare quindi per strutture nazionali o anticipi bancari.

Da qualche giorno, l'EBAV – Ente Bilaterali Artigianato Veneto – costituito da Confartigianato Imprese Veneto – Cna Veneto – Casartigiani Veneto e da



CGIL CISL e UIL Veneto, ha iniziato ad erogare i primi contributi FsbA (Fondo di Solidarietà Bilaterale per l'Artigianato - ammortizzatore sociale per il comparto dell'Artigianato) ai lavoratori delle imprese dell'Artigianato veneto (escluse quelle edili) sospesi dal lavoro a causa dell'emergenza Covid-19.

Sono già stati erogati 936 bonifici (per altrettanti lavoratori) per un importo totale di 345.000 € netti. Il sistema messo in piedi si impegna a elaborare il prima possibile le 15mila domande di competenza regionale protocollate via Sinaweb, la piattaforma nazionale di FsbA, che coinvolgono circa 67mila500 lavoratori. Purtroppo le domande potrebbero essere anche di più se non sono ancora registrate nel sistema informatico.

Dall'inizio del 2020 Ebav ha inoltre erogato a titolo di "FsbA assegno ordinario" (sempre a favore dei lavoratori artigiani sospesi dal lavoro) oltre 300.000 € netti per oltre 1.300 bonifici. "L'erogazione tempestiva dei trattamenti FsbA – Ebav – **rileva il presidente dell'Ente Rinaldo Pellizzari** - è il risultato di un lavoro che il mondo dell'artigianato Veneto ha messo in capo da subito con l'obiettivo di mettere in sicurezza il patrimonio più grande di ogni impresa, i propri collaboratori. La piccola impresa ed i suoi dipendenti stanno affrontando una crisi senza precedenti e del tutta sconosciuta. Con orgoglio posso affermare che, grazie a noi, decine di migliaia di famiglie venete avranno il sostegno al reddito molto prima di qualsiasi altro Ente erogatore. A tal proposito mi appello alle imprese e ai consulenti affinché procedano quanto prima alla rendicontazione delle assenze in modo da permetterci di essere ancora più tempestivi nelle erogazioni".

"Una nota di plauso alla struttura Ebav -**conclude Pellizzari**- che pur con le difficoltà operative dettate dalle restrizioni Covid-19 Covid-19 ha saputo mantenere un livello ottimo di funzionalità per dare risposte alle esigenze delle aziende artigiane ed ai loro collaboratori". Il Vice Presidente EBAV **Renzo Pellizzon** fa notare che "nonostante l'emergenza Ebav nel corso del 2020 ha erogato a titolo di altri interventi sempre a favore dei lavoratori e aziende artigiane oltre 6 milioni di € per oltre 16.000 bonifici. Un ringraziamento va fatto anche a tutti gli operatori degli Sportelli Ebav provinciali/territoriali per il lavoro svolto".